COMMISSIONE CULTURA
verbale n. 4

data 7/7/2025

presenti
Carmen Andriani e Giorgio Peghin (referente consiglio direttivo Proarch)
Olivia Longo (Università di Brescia), Santi Centineo (Politecnico di Bari), Renato Capozzi (Università Federico II di Napoli)

ORDINE DEL GIORNO

1. Forma e struttura del nuovo Forum
2. Organizzazione seminario commissione
3. Varie

DISCUSSIONE ORDINE DEL GIORNO

Il coordinatore ricorda che la riunione prevista in data 25 giugno era stata spostata perché coincidente con la riunione del Consiglio Direttivo di Proarch resasi urgente e necessaria per discutere sull'organizzazione del prossimo Forum 2025 che si svolgerà a Trento il 13 e 14 novembre. In quella occasione è stato deciso di affidare a ciascuna Commissione la scrittura di un breve testo che costituirà la base per una call legata ai temi di cui si occupa ciascuna Commissione. Lo stesso direttivo si era riconvocato il 2 luglio.

Il tema proposto è "Il progetto al centro", questione che ogni commissione dovrà declinare in relazione agli argomenti che ritiene coerenti con il proprio ruolo. Dati i tempi strettissimi il testo deve essere pronto, in bozza, entro l'8 luglio.

Per questi motivi e data l'opportunità di condividerlo con le altre proposte che saranno formulate dalle varie Commissioni il coordinatore aveva convocato la presente riunione con mail del 3 luglio nella quale si chiedevano idee e in particolare alcune "parole chiave" o declinazioni del tema generale (in forma di sottotitolo) per fare una prima sintesi in previsione dell'incontro.

Il coordinatore condivide alcuni primi pensieri, prima riflessione per condividere la formulazione della call e riassume la discussione in Consiglio Direttivo:
- nel Consiglio Direttivo sull'organizzazione del prossimo Forum 2025 è stato deciso di affidare a ciascuna Commissione la scrittura di un breve testo che costituirà la base della call legata ai temi di cui si occupa ciascuna Commissione
- il tema proposto dai promotori del Forum è "Il progetto al centro", (Trento, 13 -14 novembre 2025),
- ogni commissione dovrà declinarlo in relazione agli argomenti che ritiene coerenti con il proprio ruolo.

I coordinatori condividono con mail del 4/7/2025 le seguenti note con lo scopo di contribuire in modo costruttivo e utile ad una più ampia discussione intorno al tema centrale del Forum, di per sè molto ampio ed inclusivo, in primo luogo all'interno della nostra commissione.
Come prima ipotesi, la Commissione Cultura può proporre una discussione attorno al macro tema CULTURA e POLITICA, ritenendo che la Cultura, come la Scienza ed ogni effetto del pensiero presupponga scelta, senso critico e interpretativo, posizionamento e risposta alle domande del proprio tempo e che pertanto esse non siano neutre ma possono incidere, come la Storia dimostra, sia in senso positivo che in modo nefasto, sulla Politica, anche questa intesa nel senso più ampio del termine.
Pertanto se proviamo ad aggiungere il termine "Progetto" a entrambi i termini (CULTURA e POLITICA), con la finalità di coinvolgere (e difendere) le nostre competenze, le due parole potrebbero generare un altro titolo attorno a cui discutere, ovvero (si propone)
CULTURE del PROGETTO / PROGETTO della POLIS

ProArch Società Scientifica Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica
Via Flaminia, 359 – 00196 Roma
proarch@preogettazionearchitettonica.eu

investendo così il destino (forma/sostanza) della città ma anche quello delle comunità che le abitano e discutendo (al plurale) delle Culture del Progetto ritenute più appropriate.

Questo ragionamento mette in conto, da una parte, lo smantellamento della figura e del ruolo dell'architetto (vedi le ultime tre Biennali), dall'altra le mutazioni radicali dei nostri ambienti di vita (dagli indicatori di fragilità delle città e del pianeta, agli evidenti cambiamenti climatici , al potere tecnologico sempre più condizionante, ai fenomeni migratori di intere popolazioni in fuga, ai nuovi modelli insediativi alcuni dei quali discutibili, ecc).

La commissione procede a redigere una prima bozza per la CALL FORUM PROARCH 2025

IL PROGETTO AL CENTRO. Forme, ruolo e comunicazione del progetto di architettura per la trasformazione dei luoghi

CULTURE DEL PROGETTO E PROGETTO DELLA POLIS. La CULTURA, come la Scienza ed ogni effetto del pensiero, presuppongono scelta, senso critico e interpretativo, posizionamento e risposta alle domande del proprio tempo: si sostiene pertanto che essa non sia neutra ma che viceversa possa incidere, sia in senso positivo che in modo nefasto, sulla POLITICA (anche questa intesa nel senso più ampio del termine), come la Storia dimostra in molti dei suoi passaggi.
Pertanto se proviamo ad aggiungere il termine "Progetto" a entrambi i termini (Cultura e Politica), con la finalità di coinvolgere (e difendere) le nostre competenze, le due parole si declinano nel titolo attorno a cui discutere CULTURE del PROGETTO e PROGETTO della POLIS, investendo così il destino (forma/sostanza) della città ma anche quello delle comunità che le abitano e discutendo (al plurale) delle Culture del Progetto ritenute più appropriate.

Questo ragionamento mette in conto, da una parte, lo smantellamento della figura e del ruolo dell'architetto, dall'altra le mutazioni radicali dei nostri ambienti di vita (dagli indicatori di fragilità delle città e del pianeta, agli evidenti cambiamenti climatici, al potere tecnologico sempre più condizionante, ai fenomeni migratori di intere popolazioni in fuga, ai nuovi modelli insediativi alcuni dei quali discutibili, ecc).

Il nesso tra cultura e politica è dunque consustanziale e decisivo. Per sostanziare il legame e puntare a un “progetto al centro “(di un sistema di forze plurime), è necessario introdurre le parole CRITICA – senza critica non c’è cultura e senza krisai, intesa come sistema ordinato di scelte, non c’è progetto – e REALTÁ – l’architettura strictu sensu, la politica, il progetto e la cultura latu sensu, senza un rapporto critico attivo e reattivo, formante e non meramente riflessivo con la realtà non potrebbero sussistere.

Contro la dialettica semplificata che oppone passato e presente, pensiero critico e pensiero operante, moderno, post-moderno e sur-moderno, la call intende indagare, quindi, le varie forme del progetto, sfidando i limiti disciplinari, come un problema della nostra epoca, cioè la perdita di immaginazione critica e prefigurazione orientata culturalmente e politicamente in un presente senza memoria e senza speranza. (e senza futuro)

Le parole CULTURA, POLIS, CRITICA, REALTÀ si declinano dunque nella intenzionalità del progetto, che presuppone sempre un momento di scelta consapevole, di adesione responsabile o di opposizione/resistenza.

Proposta di invito: Massimo Cacciari, Massimo Ferraris, Nicola Emery, Maurizio Vitta, Marco Biraghi

La commissione si aggiorna a data da definirsi.

ProArch Società Scientifica Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica
Via Flaminia, 359 – 00196 Roma
proarch@preogettazionearchitettonica.eu